

CASO ACUTO DI INTOSSICAZIONE DA PERMETRINA

Roberta Sguerrini

Medico Veterinario – Omeopata Castelfranco Emilia (MO)
Studentessa Scuola di Omeopatia Classica Mario Garlasco – Firenze
sguerrini.roberta@inwind.it

Gatto, sesso femminile, 10 mesi

01/06/2010 – La gatta viene portata in ambulatorio perché “ha delle convulsioni”.

La sera prima, alle 19, è stata trattata con un prodotto antiparassitario a base di Imidaclopride (100 mg) e Permetrina (500 mg). La permetrina, nei gatti, ha un’azione tossica a causa di un insufficiente meccanismo di glucuronazione. Il principio attivo provoca un aumento della liberazione di neurotrasmettitori e favorisce la persistenza della depolarizzazione post-sinaptica, con una sintomatologia clinica che include, tra l’altro, ipereccitabilità, tremori muscolari, convulsioni tonico-cloniche, fino a grave depressione del sensorio, insufficienza respiratoria e morte. Il prodotto (specifico solo per cani) è stato applicato sulla cute, come spot-on, nella zona interscapolare, e la gatta è rimasta a contatto con il cane convivente, anch’esso trattato la sera stessa.

Alle 23, il proprietario nota la comparsa di tremori, convulsioni, incapacità a mantenere la stazione eretta e a deambulare, e così per tutta la notte. Al mattino, la gatta vomita un liquido giallo, poi cerca cibo e acqua, ma ha difficoltà ad ingerire, mentre i sintomi nervosi persistono. In ambulatorio, presenta tremori muscolari, più accentuati agli arti, movimento a scatto di collo, coda e testa, midriasi, incapacità a mantenere la stazione eretta, temperatura 38,1°C. Estraeandola dal trasportino soffia, tenta di fuggire, mostra una grande vitalità, miagola intensamente. Viene somministrata una terapia allopatrica a base di Diazepam (0,5 mg/kg), per contrastare l’azione nervosa. Dopo 20 minuti, la gatta appare leggermente sedata (non riesce ad alzarsi, tono muscolare più rilassato), ma durante la manipolazione soffia, e persistono i movimenti a scatto (arti e coda), i tremori, aggravati dai rumori e dal tocco. La gatta vive con i proprietari dalla nascita, ma si comporta “come una selvatica. Non ama essere toccata, graffia e morde se qualcuno tenta di accarezzarla o afferrarla. Sembra sospettosa. Non ama stare in casa con le persone”. E’ una gatta “delicata”, snella, indipendente, schiva. In mancanza di un antidoto specifico e a causa della persistenza della sintomatologia nervosa, si propone una terapia omeopatica. Repertorizzo con OpenRep Free, sezione Kent Repertory:

MIND, COMPANY, AVERSION TO, p.12

GENERALITIES, CONVULSIONS, NOISE FROM, p.1354

GENERALITIES, SENSITIVENESS, EXTERNALLY, p.1398

EXTREMITIES, CONVULSION, UPPER LIMBS, p.968

EXTREMITIES, CONVULSION, LOWER LIMBS, p.969

	Nux-v	Ign	Cic	Hyosc	Phos	Plb	Cupr	Sec	Lyc	Ars
	5/5	5/5	4/5	4/5	4/5	4/5	4/5	4/5	4/5	4/5
1	3	3	3	2	1	2	2	1	2	1
2	1	1	2	-	-	-	-	-	-	-
3	3	1	-	2	3	1	1	1	1	1
4	1	2	2	1	1	1	1	2	1	1
5	1	2	2	2	1	2	2	1	1	1

Scelgo Ignatia 30 CH (non avevo a disposizione le LM), somministro 0,5 ml di soluzione dinamizzata. Dopo 5 minuti la gatta appare più tranquilla, i movimenti sono meno estesi e meno frequenti, ma qualsiasi stimolo, specialmente sonoro (camion in strada, voci di bambini ...) li aggrava. Dopo 15 minuti ripeto la dose, ri-dinamizzata, e così per altre 3 volte, a distanza di 15 minuti e l’ultima dopo mezz’ora.

Un minuto dopo ogni dose, i movimenti tornano a manifestarsi, più intensi e frequenti, ma si placano entro pochi minuti, man mano in meno tempo. La gatta rimane cosciente, non soffia più se la accarezzo, pur non reagendo fisicamente -per effetto del Diazepam- appare vigile ma non aggressiva. Mezz’ora dopo l’ultima dose, la gatta dorme, i movimenti sono scomparsi, tuttavia il minimo stimolo (rumori, tocco, movimento del trasportino) li scatena; si placano in 2-3 minuti osservando il silenzio. La gatta in tale occasione si sveglia, miagola, poi torna a dormire. Viene dimessa e la sera il proprietario non la riconduce per il controllo concordato. Riferisce il giorno dopo, per telefono, che sembrava stare molto meglio, i movimenti erano presenti, se stimolati, ma sempre più radi e meno intensi. Riusciva ad alzarsi e camminare senza cadere, mangiava, “sembrava tornata lei”. Una settimana dopo è completamente ristabilita, e appare meno aggressiva e sospettosa.